CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Seregno

CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di Seregno

"La nostra storia dall'anno di fondazione ai giorni nostri"

Il Club Alpino Italiano viene fondato il 23 ottobre 1863 a Torino per iniziativa di Quintino Sella con il fine statutario “di far conoscere le montagne, più specialmente le italiane e di agevolarvi le salite e le esplorazioni scientifiche”.

L’associazione nasce in un periodo denso di eventi politici, storici e culturali ad appena due anni dall’Unita’ d’Italia. Il carattere nazionale del CAI fu presente nell’idea fondante. Infatti durante l’ascensione alla vetta del Monviso nell’agosto di quell’anno, Quintino Sella volle accanto a sé Giovanni Barracco, deputato e rappresentante dalla Calabria.

Nato come associazione con connotazione borghese e alto borghese, con il passare degli anni e specialmente dopo la prima guerra mondiale, cambia anche il profilo dei Soci e dei frequentatori della montagna estendendosi alla classe operaia e studentesca.

Il 2 luglio del 1922 nasce a Seregno la Sezione del Club Alpino Italiano. A farsi carico della costituzione è un gruppo di appassionati alpinisti guidati da Giuseppe Bellù, da Antonio Trabattoni, da Alfonso Rossi e da Alessandro Silva.

L’assemblea dei primi 65 Soci approva la costituzione della Sezione e dello Statuto composto da una trentina di articoli. La carica di Presidente viene assegnata a Giuseppe Bellù.

Nel 1927 i Soci raggiungono le 96 unità. Vengono organizzate gite escursionistiche mentre fanno capolino le prime uscite sciistiche che hanno come meta le prealpi lombarde o le vette alpine sempre della nostra regione.

Per un breve periodo di due anni, nel 1932 , la Sezione di Giussano sarà aggregata a quella cittadina e sarà organizzato il Trofeo Ferruccio Trabattoni, gara a squadre di sci di fondo voluta da Umberto Trabattoni in memoria del figlio Ferruccio. Nell'edizione del 1934 il Trofeo Ferruccio Trabattoni mette in palio anche la prima maglia di campione seregnese della specialità.

Dalla lettura di un opuscolo stampato per l'occasione, si rileva che alla gara saranno ammesse squadre composte da 4 partecipanti e che per l'assegnazione del trofeo potranno concorrere tutti i gruppi seregnesi regolarmente costituiti quali: CAI, Gruppo Sci, Studenti G.U.F., premilitari, giovani fascisti, avanguardisti, milizia, gruppi aziendali, gurppi sportivi, bar, circoli ricreativi. Le prime edizioni del trofeo vennero vinte dal CAI Sezione di Seregno e dal Gruppo Aziendale Molteni.

Il regime fascista (1922 – 1943), oltre ad esercitare un controllo su tutti gli aspetti della vita quotidiana dei cittadini, ebbe anche la pretesa di imporre regole rigide sul linguaggio. Si cercò di estirpare in tutti i modi l'uso dei dialetti, furono storpiati e italianizzati cognomi e toponimi di località di confine e si arrivò a bandire l'uso di parole straniere.

Il CAI divenne Centro Alpinistico Italiano. Non cambiò solo il nome: cambiò lo stemma! Sparì il binocolo (pericoloso richiamo alle mollezze della contemplazione), fecero la loro comparsa un fascio littorio con due nodi delle guide. L'aquila imperiale, stilizzata, prese il posto della precedente troppo svolazzante.

Il Centro Alpinistico Italiano divenne una succursale del Partito Nazionale Fascista ed un organo di propaganda. Il Presidente Generale non venne più eletto dal corpo sociale, ma nominato direttamente dai vertici politici. In pratica l'associazione era controllata dal regime fascista con il Presidente Generale vestito in uniforme.

Probabilmente, per evitare ritorsioni o vendette è questa la causa della distruzione degli archivi e degli elenchi nominativi dei Soci del CAI della Sezione di Seregno del periodo che va dal 1929 al 1942.

Nel 1936 viene programmata la realizzazione di un rifugio. È il neo Presidente Alfonso Rossi con il Consiglio Direttivo a farsi paladino dell'iniziativa. La località prescelta è la Valmalenco, frequentata da molti cittadini seregnesi ed in particolare dalle famiglie Rossi, Silva e Trabattoni.

Viene scelta una località posta a 2450 metri su un cengione della fascia rocciosa con la quale termina la cresta SW della Sassa d'Entova: intermedia tra le poche case che allora componevano la frazione San Giuseppe e di Chiareggio ed il Rifugio Marinelli, attraverso i passi Tremoggia e Scerscen. Il rifugio, realizzato su progetto redatto dall'ingegner Calastri e dall'architetto Silva comprende un fabbricato in muratura a forma di "elle" con piano rialzato di tre vani, di cui uno adibito a dormitorio, uno a cucina ed il terzo a locale di ritrovo. La realizzazione fu effettuata mediante una pubblica sottoscrizione dal 1937 al 1938 a cui aderirono enti pubblici e privati ma soprattutto semplici cittadini che garantirono il raggiungimento di una somma di Lire 17.900.

Il rifugio è intitolato a Elia ed Antonio Longoni, due valorosi fratelli seregnesi caduti durante la prima guerra mondiale e decorati di medaglia d'argento al valore militare.

L'inaugurazione avviene il 10 luglio 1938 dal concittadino alpinista don Paolo Colombo e madrina la signora Ida Orsini Silva.

Durante l'ultimo conflitto mondiale il rifugio viene occupato da un distaccamento militare.

Una bella immagine di Antonio Longoni, scattata durante la sua esperienza militare tra gli Alpini

Elia Longoni con la divisa militare indosso

25 aprile 1945: fine della guerra. Seregno è tutto un fervore di opere. Si ha voglia di tornare a vivere, di ricostruire, di divertirsi e naturalmente di andare in montagna.

Il CAI riprende appieno la propria attività: nel 1945 gli affiliati sono 148 e l'anno successivo raggiungono le 255 unità. Nel 1946 si assiste alla costituzione dello Sci CAI Seregno: presidente Antonio Trabattoni uno dei quattro fondatori della sezione cittadina. Nel 1947 gli affiliati sono 276: si assisterà poi ad un lento e progressivo calo fino alle 123 unità. Nello stesso anno viene realizzato il primo ampliamento del Rifugio Longoni.

A livello mondiale, nel periodo compreso tra il 1950 ed il 1964 sono scalate tutte le montagne di 8000 metri di altitudine. Ne ricordiamo le più importanti: Everest 8848 m. conquistata da Edmund Hillary nel 1953; K2 8611 m. conquistata nel 1954 da una spedizione italiana guidata da Ardito Desio e composta da alpinisti quali Achille Compagnoni, Lino Lacedelli, Walter Bonatti; Kanchenjunga 8586 m. conquistata nel 1955 dall'inglese Charles Evans. Proprio grazie alla spinta propagandistica di queste conquiste, nel 1955 gli iscritti alla Sezione CAI di Seregno passarono da 123 a 199 Soci per poi tornare a scemare nei anni successivi.

Nel 1959 si inaugura il bivacco Padre Giancarlo Colombo, situato a quota 3470 metri al Col della Mare nel gruppo Ortles-Cevedale.

L'idea di innalzare un bivacco nel gruppo Ortles-Cevedale, che padre Giancarlo aveva tanto amato e che vi trovò la morte nel 1957, venne suggerita dai congiunti e dai confratelli dello scomparso sacerdote alpinista. Anche il Consiglio Direttivo del CAI appoggiò con entusiasmo l'operazione.

Con il primo anniversario della morte di padre Colombo il progetto, dovuto al geometra Fava di Bormio, era già pronto. L'ubicazione fu fissata tra il Col della Mare ed il monte Rosole. A Pejo nella carpenteria incaricata della costruzione non si perse tempo e così che il bivacco nell'estate del 1959 poteva essere montato in prova e subire il necessario collaudo della sua resistenza alle intemperie. A trasportare i circa quaranta quintali di materiale vennero impiegati quaranta alpini della V Compagnia Mortai del V Reggimento - Brigata Orobica - coadiuvati dalle guide alpine di Pejo.

La cerimonia di inaugurazione avvenne il 6 settembre 1959 alla presenza di circa 120 persone ivi affluite tramite diverse cordate partite dal rifugio Cevedale, lungo il tracciato segnato dagli alpini nel trasporto del bivacco e dal rifugio Mantova al Vioz. Erano presenti i due fratelli ed una sorella dell'alpinista scomparso, un nutrito gruppo di Soci CAI di Seregno, una rappresentanza dei soldati che avevano reso possibile il montaggio del bivacco, un gruppo di Pejo, una rappresentanza di Alpini dell'Istituto Geografico Militare in missione nel gruppo dell'Ortles.

Nel 1970 si costituisce la Sottosezione Pirelli che porterà nuova linfa sia in fatto di aggregazione che di iniziative. Si passa infatti da 194 Soci nel 1969 a 593 Soci nel 1970. Il sodalizio ebbe purtroppo fine nel 1973.

Il 1971 per la Sezione CAI di Seregno rappresentò un anno memorabile. Viene costituito il Gruppo Alpinismo Giovanile che si propone di promuovere nei giovani l'alpinismo in ogni sua manifestazione e conoscenza, lo studio delle montagne, specie di quelli italiane, oltre ad effettuare gite ai rifugi. Al gruppo sono ammessi i ragazzi di età compresa tra gli otto ed i diciotto anni.

Nel febbraio di quell'anno, l'esultanza è alle stelle per l'impresa alpinistica di Giuliano Fabbrica. In pieno inverno, Giuliano Fabbrica, insieme a Gianni Rusconi, Guida e Istruttore Nazionale di Alpinismo, Antonio Rusconi e Giorgio Tessari: tutti e tre appartenenti al CAI di Valmadrera e al tedesco Heinz Steinkotter, fa parte delle cordate che aprono sulla parete nord del Pizzo Cengalo 3367 m. una nuova via. Dopo dieci giorni di arrampicata e dieci notti passate all'addiaccio tracciano una direttissima battezzata "via Attilio Piacco" (ora cancellata dalla frana del 27 dicembre 2011) realizzando contemporaneamente una prima ascensione assoluta e una prima invernale.

Terminata quest'impresa a fine maggio inizia l'avventura della spedizione "Valmadrera - Alaska" che si prefigge di salire il terribile spigolo E del Monte Sant'Elia. Cima conquistata per la prima volta nel lontano 1887 da una spedizione guidata da Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi.

La spedizione era composta da: Gianni Rusconi, Antonio Rusconi, Gianni Tessari (CAI Valmadrera) da Giuliano Fabbrica (CAI Seregno) e da Elio Scarabelli e Rino Zocchi (CAI Como).

Tuttavia non tutto andò per il verso giusto. Il maltempo continuo, l'eccezionale innevamento fanno desistere dall'attacco dello spigolo E per optare lungo l'itinerario tracciato dalla spedizione del Duca degli Abruzzi. La vetta viene conquistata per la seconda volta dal tricolore e precisamente da: Antonio Rusconi, Giuliano Fabbrica e Rino Zocchi, mentre gli altri componenti, per un malessere, rinunciavano. L'impresa però non terminò qui. Con la squadra al completo si cercò di attaccare lo sperone N costituendo due campi base. Ancora una volta la bufera che imperversò allora per dieci giorni non permise il raggiungimento della vetta.

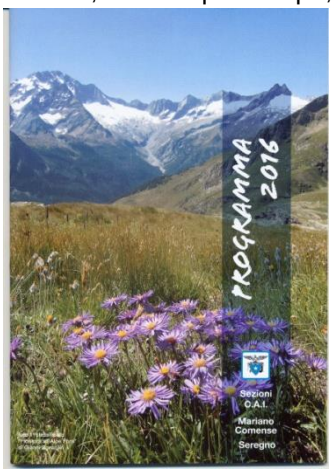
Sempre nel 1971, lo Sci CAI (fondato nel lontano 1946) costituisce un Consiglio Direttivo completamente autonomo dal CAI per meglio gestire le attività a livello di gare agonistiche e nazionali. Con l'ottobre del 1981 lo Sci CAI assume la nuova denominazione di Seregno Sci.

Nell'inverno del 1975 viene istituita la Scuola di Alpinismo intitolata a Renzo Cabiati, un giovane Socio del CAI seregnese caduto, poco più che ventenne, sul Pizzo del Diavolo. Il primo Direttivo della Scuola di Alpinismo comprende Felice Damaggio (Presidente), Giuliano Fabbrica Istruttore Nazionale di Alpinismo (Direttore), Luigi Ballabio Istruttore Nazionale di Alpinismo (Vice Direttore). Istruttori Sezionali vengono nominati: Antonio Rusconi (Accademico CAI), Giorgio Tessari (Guida Alpina), Gianbattista Villa (Aspirante Guida) e gli alpinisti: Carlo Ballabio, Tarcisio Bonfanti, Enrico Mandelli, Renato Motta, Carlo Nanni, Arturo Rebecchi, Gabriele Spinelli, Mario Terraneo, Dario Tonoli, Pierluigi Tosetti, Italo Trezzi, Maurizio Riva.

Una volta terminato il sodalizio con la sottosezione Pirelli, dal 1976 al 1978 inizia il sodalizio con la sottosezione di Albiate che porterà ad un numero di 504 iscritti, scesi poi a 234 nel 1979 con la trasformazione di Albiate in Sezione autonoma.

Nel 1977 viene costituito il Gruppo Escursionistico forte dell'adesione di 46 Soci i quali intendono praticare e propagandare l'alpinismo escursionistico di gruppo a scopi didattici e ricreativi.

Nel 1982 viene costituito il Gruppo Sci-Alpinismo che ha come fine il programmare uscite domenicali nell'arco temporale compreso tra il mese di dicembre ed il mese di maggio, con meta località montane difficilmente raggiungibili con automezzi. Caratteristica principale è quella di far riscoprire a tutti gli allievi la bellezza della montagna, attraverso il fuori pista ma in condizioni di massima sicurezza. Coordinatori della sezione, sono a quel tempo, Mario Galbiati ed Italo Trezzi.



Nel 1985 viene realizzato il secondo ampliamento del Rifugio Longoni dotandolo di un nuovo piano e di nuovi servizi igienici.

Nel 1986 inizia il sodalizio con la sede CAI di Mariano Comense. Insieme si inizia a programmare escursioni, pur mantenendo ogni Sezione un Presidente ed un Consiglio Direttivo. Il sodalizio è tuttora presente.

Nel luglio - agosto del 1993 la Sezione organizza una spedizione alpinistica nelle Ande peruviane. L'obiettivo della spedizione è la vetta dell'Alpamayo 5965 m. lungo la parete SW. I componenti della spedizione sono 7 di cui tre della locale sede cittadina: Italo Trezzi, Alessio Bastianello e Alberto Barni, Istruttori della Scuola Alpinismo Renzo Cabiati. Gli altri componenti sono Istruttori della Scuola di Alpinismo di Valmadrera.

La parete SW presenta un dislivello di circa 600 metri con pendenze da 50 a 65 gradi, interamente di neve e ghiaccio. Ad essa verranno dedicati circa 7 giorni per la salita, superando notevoli difficoltà tecniche. La permanenza al campo base sarà di circa 12 giorni. Per l'occasione la Sezione CAI di Seregno fece stampare delle cartoline commemorative. La spedizione finanziata dal contributo personale degli alpinisti, dalla Sezione, dalla Cassa Rurale Artigiana di Carate Brianza e da "Longoni Sport" di Barzanò, ora DF Sport Specialist.

Nel 2004, in occasione del 50mo anniversario della scalata al K2, undici componenti della Sezione decidono di organizzare una spedizione fino al campo base. I partecipanti sono: Italo Trezzi, Mario Galbiati, Walter Allegrini, Roberto Calderoni, Paolo Bossi, Luigi Viganò, Augusto Minotti, Gianluca Vergani, Stefano Melzi, Dario Ripamonti ed Oliviero Sala.

La spedizione avviene tra il 3 e 27 giugno 2004. Arrivati a Islamabad e raggiunta Skardu lungo la famigerata" Karakorum High Way, il 14 giugno la formazione raggiunge quota 4900 metri sul ghiacciaio del Baltoro dove viene sistemato il campo per la salita al Pastore Peak. Purtroppo la cima non venne raggiunta per le condizioni della neve e meteorologiche. Dopo un breve passaggio al campo base del K2, il 19 giugno il gruppo intraprende la marcia per valicare il Gondogoro Pass a quota 5750 metri lungo un percorso attrezzato con corde fisse, molto ripido e pericoloso per grossi seracchi. Arrivati al passo alcuni hanno scalato anche il Vigne Peak a circa 6.000 metri prima di iniziare la discesa ed il rientro a Skardu durato tre giorni interi. In totale vennero percorsi ben 170 chilometri.

Nel 2006, sotto la Presidenza di Giuseppe Milesi, viene inaugurata la nuova Sede in via San Carlo 47. Sotto la sua Presidenza prendono sempre più slancio molte iniziative istituzionali quali la programmazione annuale delle uscite di escursionismo, scialpinismo, racchette da neve e, fiore all'occhiello della Sezione, la Scuola di Alpinismo Renzo Cabiati, cui si aggiunge il corso di arrampicata libera in collaborazione con il CAI di Valmadrera.

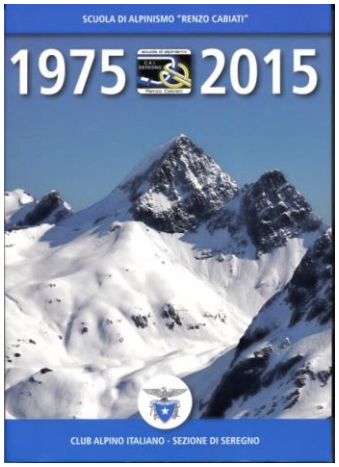
Il 2012 ha visto un altro importante appuntamento: la celebrazione per il 90mo di fondazione della Sezione, seguita dall'organizzazione dell'Assemblea Regionale dei Delegati delle Sezioni della Lombardia tenutasi il 25 novembre del lo stesso anno nella Sala Monsignor Gandini. Il 2012 è stato anche l'anno che ha visto la prematura perdita di Paolo Silva, già Presidente del nostro sodalizio, e la scomparsa di Enrico Sambruni grande amico del CAI nonché poeta (vedi poesia per il 90mo).

Nel 2013 con la nuova Presidenza di Leonardo Scaioli viene dato un ulteriore impulso ai rapporti con la Sede Centrale, la Sede Regionale Lombarda e la Conferenza Stabile Briantea che racchiude e coordina ben 22 Sezioni della Brianza. Contributi vengono portati nelle varie Sedi sia Istituzionali che Tecniche per meglio individuare quale sarà il CAI di domani.

Nel luglio 2013 viene festeggiato il 75mo anno di fondazione del Rifugio F.lli Longoni aperto il 10 luglio del 1938.

Per l'occasione viene pubblicato il libro "L'amore per la montagna e la memoria di due eroi" del giornalista Paolo Colzani con la collaborazione del Circolo Culturale Seregn de la Memoria. Il libro ripercorre la storia del rifugio e quella personale dei due fratelli Longoni, Elia ed Antonio, caduti a pochi mesi di distanza nella primavera del 1916.

Nuovo impulso viene dato al Gruppo Escursionismo e Tempo Libero e moltiplicate le serate a tema.



Il 2015 è stato caratterizzato da un'intensa attività legata alla celebrazione del 40mo di fondazione della Scuola di Alpinismo Renzo Cabiati. Attività che ha visto numerose serate dedicate alla montagna ed all'alpinismo e la pubblicazione di un libro che ha voluto raccogliere storie e racconti dei Soci del Sodalizio.

Nel 2016 viene realizzato il nuovo sito web www.caiseregno.it per fornire una nuova piattaforma informativa ed interattiva.

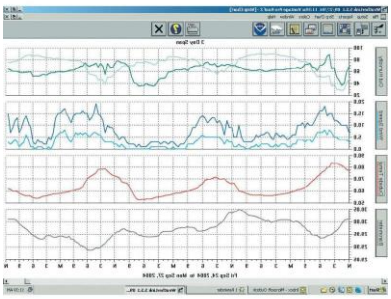
Si celebra il centenario del sacrificio dei fratelli Antonio ed Elia Longoni caduti nella Grande Guerra. Viene presentata una mostra che illustra la vita dei due fratelli e la storia del Rifugio che porta il loro nome.

Viene realizzata la pubblicazione del volume "Eroi in guerra per la Patria".

Al parco comunale di via Reggio viene scoperto un monumento a loro ricordo.

Nel mese di luglio viene completato il nuovo impianto fotovoltaico in grado di erogare 5 Kw di potenza continua.

In ottobre viene installata una stazione meteo ed una webcam per la trasmissione di immagini e dati.



In dicembre viene ufficializzata la nascita della Scuola di Escursionismo "Azimut" fortemente voluta dall'ex Presidente Leonardo Scaioli con il sostegno della Sezione tutta. La neonata Scuola si affianca alla Scuola di Alpismo "Renzo Cabiati" offrendo nuove opportunità per diffondere la conoscenza della montagna e la pratica dell'alpinismo in tutte le sue forme.

scuola di escursionismo

C.A.I. SEREGNO

AZIMUT

In questi anni Soci hanno portato la bandiera della Sezione e del CAI al Campo Base dell'Everest e nelle Valli del Khumbu in Nepal, sulle cime del Rwenzori 5109 m. in Africa, del Huayna Potosi 6088 m. e del Nevado Illimani 6438 m. nella Ande Boliviane.

La Sezione di Seregno del CAI con tutti i suoi Soci riconferma il proprio impegno a diffondere ed a difendere i valori scritti nello Statuto Generale e nel Bidecalogo che racchiude le linee guida e di autoregolamentazione del CAI in materia di ambiente, tutela del paesaggio e difesa delle terre alte

(testo aggiornato al 08/05/2017)

Sezione di Seregno Anno di fondazione 1922

I PRESIDENTI DI SEZIONE

1922 -	Bellu' Cesare
Distruzione dei documenti	
1940 - 1945	Rossi Alfonso
1945 - 1946	Casali Angelo
1946 - 1950	Trabattoni Antonio
1951 - 1952	Bellù Giuseppe
1952 - 1955	Zorloni Emilio
1955 - 1956	Silva Franco
1956 - 1957	Cremoli Angelo
1958 - 1966	Pontiroli Luciano
1966 - 1972	Allegria G. Carlo
1972 - 1974	Bellu' Emilio
1975 - 1978	Mella Angelo
1979 – 1980	Fabbrica Giuliano
1980 - 1981	Damaggio Felice
1982 - 1986	Silva Paolo
1986 - 1990	Viganò Giovanni
1990 - 1994	Silva Paolo
1994 - 1998	Sanvito Erminio
1998 - 2002	Silva Paolo
2002 - 2013	Milesi Giuseppe
2013 - .2016	Scaioli Leonardo
2016 -	Leoni Giorgio

IN RICORDO DEI CADUTI IN MONTAGNA

Padre Giancarlo Colombo	Monte Vioz
Cabiati Renzo	Pizzo del Diavolo
Daffara Alberto	Campanile Basso
Mariani Stefano	Monte Bianco
Rusconi Augusto	San Matteo
Lionello Isabella	Triglav - Slovenia
Arienti Renato	Roc Basagne Val di Rhemes